

SALMO 70
TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA
FIN DALLA MIA GIOVINEZZA
oppure: **PREGHIERA DELL'ANZIANO**

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Lieti nella speranza, forti nella tribolazione (Romani 12,12).

CANTO

*Mia fortezza, mio rifugio, baluardo sei, Signore!
Dal seno di mia madre sei sostegno,
a te va la mia lode senza fine.
Ma lontano tu non stare, vieni presto, o Signore!
Dolce Madre, Mamma mia, a te grido, o Maria!
A te noi ricorriamo figli d'Eva,
a te non sospiriamo qui gementi.
Nella vita, nella morte, a te grido, o Maria!*

TESTO DEL SALMO

- 1 In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.**
- 2 Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.**
- 3 Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.**
- 4 Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.**
- 5 Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.**
- 6 Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine.**
- 7 Sono parso a molti quasi un prodigio:
eri tu il mio rifugio sicuro.**
- 8 Della tua lode è piena la mia bocca,
della tua gloria, tutto il giorno.**
- 9 Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,**

non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

(Canto) - selà -

- 10 Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano insieme:**
- 11 "Dio lo ha abbandonato,
inseguitelo, prendetelo,
perché non ha chi lo liberi".**
- 12 O Dio, non stare lontano:
Dio mio, vieni presto ad aiutarmi.**
- 13 Siano confusi e annientati quanti mi accusano,
siano coperti d'infamia e di vergogna
quanti cercano la mia sventura.**
- 14 Io, invece, non cesso di sperare,
moltiplicherò le tue lodi.**
- 15 La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
proclamerà sempre la tua salvezza,
che non so misurare.**
- 16 Dirò le meraviglie del Signore,
ricorderò che tu solo sei giusto.**

(Canto) - selà -

- 17 Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.**
- 18 E ora, nella vecchiaia e nella canizie,
Dio, non abbandonarmi,
finché io annunzi la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue meraviglie.**
- 19 La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo,
tu hai fatto cose grandi:
chi è come te, o Dio?**
- 20 Mi hai fatto provare molte angosce e sventure:
mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,**
- 21 accrescerai la mia grandezza
e tornerai a consolarmi.**
- 22 Allora ti renderò grazie sull'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio;
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.**
- 23 Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra**

e la mia vita, che tu hai riscattato.

**24 Anche la mia lingua tutto il giorno
proclamerà la tua giustizia,
quando saranno confusi e umiliati
quelli che cercano la mia rovina.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Il commovente salmo 70 è la preghiera di un anziano, umiliato dall'età, dalla malattia, dai trattamenti ingiusti. L'io utilizzato nel salmo, cioè l'uso della prima persona, è una specie di parabola, un rivestimento: rappresenta il popolo di Israele che viene raffigurato come un anziano, che era stato scelto prima della nascita (Dio ad amare è sempre il primo), che si è sforzato di essere fedele a Dio sino all'età dei capelli bianchi; un vegliardo ormai privo di forze; accerchiato dai nemici che vogliono la sua rovina, osa domandare a Dio non il prolungamento di una povera vita ormai al lumicino, ma una «nuova vitalità», una nuova giovinezza, una vera risurrezione. Allora Israele senza fine «canterà» la lode e la gloria.*
- * *I personaggi che animano questo salmo 70 sono quattro: Dio; l'anziano che ama la musica religiosa (lira, arpa, canto); una vita buona fin dalla giovinezza; la solitudine attuale dell'anziano, bersaglio e vittima di ostilità e di umiliazioni.*
- * *Il salmo 70 si dipana in un meraviglioso movimento a spirale che mescola la supplica con la lode; il salmista geme sotto la prova, ma non è mai disperato.*
- * *Il salmista vede il suo passato tutto proteso verso Dio che gli è stato «rifugio, rupe, difesa, speranza, baluardo, appoggio, sostegno, presidio» e vede il suo presente avvelenato da nemici, da prove numerose e dure, da uno spegnersi di forze che lo conducono verso «gli abissi della terra», verso la morte e lo*

sheòl, cioè l'oltretomba. *Ma all'orizzonte si profila la liberazione*: «Tu, o Signore, mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi». Gli vibra nel cuore una speranza di gioia: «cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra»; *promette perciò un impegno missionario ed evangelizzante*: «annunzierò la tua potenza; a tutte le generazioni le tue meraviglie. La mia lingua tutto il giorno proclamerà la tua giustizia». **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * *Fin dall'infanzia e dalla fanciullezza Gesù era «nelle cose e nella Casa del Padre Celeste»*. Più di ogni altro uomo egli poteva dire: «Dal seno di mia madre, Maria, tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine... Della tua lode è piena la mia bocca, della tua gloria tutto il giorno».
- * *Nella sua Passione, Gesù chiede di essere liberato dai suoi nemici*. I soldati dicono: «Aspettate, vediamo se viene Elia a liberarlo». E Gesù implora: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Matteo 27,49.46). Il salmo 70 aveva detto profeticamente: «Contro di me parlano i miei nemici: "Dio lo ha abbandonato...". O Dio, non stare lontano: Dio mio, vieni presto ad aiutarmi».
- * *In Gesù, anche nella desolazione spettrale della morte c'è la sicurezza della risurrezione*: «Mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra... Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra e la mia vita che tu hai riscattato». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * *Giovane, pregando questo salmo 70 certamente tu devi pensare agli anziani*. Mai come oggi l'anziano è un isolato, un emarginato dalla società; un tempo i nonni vivevano quasi tutti «in famiglia», presso i loro figli e nipotini. Dentro o fuori della famiglia, l'anziano fa l'esperienza che le forze gli diminuiscono, che il suo campo di azione si restringe di giorno in giorno; che il posto che egli occupava in società è preso da altre

persone. Tante cose crollano in lui e attorno a lui. Ma le leggi biologiche e psicologiche dell'invecchiamento non possono far presa su chi attende di «essere partecipe della Vita Divina». *La nostra nuova ed eterna giovinezza, quella vera e perenne, è davanti a noi, è in Dio. Lì è la nostra gioia.*

- * *I giovani parlano volentieri del/a gioia di vivere, anzi del «furore di vivere». Questo slancio verso la vita è Dio che l'ha infuso in noi. Tutto il salmo 70 è timbrato di speranza; dal momento che Dio ci ha creati «perché ci ama» (fin dal grembo della nostra madre), come potrebbe abbandonarci? La risurrezione dei morti è prevista da tutta l'eternità, fa parte integrante del «progetto iniziale di Dio Creatore». *Il progetto di Dio è l'uomo "risorto", cioè l'uomo in un'eterna gioia di vivere: «Dal grembo di mia madre tu sei il mio Dio».**
- * Anche nelle situazioni più umilianti e deprimenti, il giovane cristiano (come l'uomo della Bibbia) non dovrebbe smettere il canto della lode e della riconoscenza a Dio: dovrebbe prendere la sua chitarra e ringraziare: *«Ti renderò grazie sull'arpa, ti canterò sulla cetra, o Santo d'Israele».*
- * Diceva il filosofo danese Kierkegaard: «Quando il cristiano arriva alla morte dovrebbe dire a Dio: "Grazie, grazie per tutte le sofferenze; grazie a Te, o infinito Amore". E Dio, a sua volta, state certi che gli risponde: "Grazie, figlio mio, per quello che ho potuto fare di te"». **(Canto)**